

# I 40 anni del *Codex Iuris Canonici*



a cura di  
ALBERTO TOMER

12

*Un'anima per il diritto: andare più in alto*

Collana diretta da Geraldina Boni



Mucchi Editore

*Un'anima per il diritto: andare più in alto*

Collana diretta da Geraldina Boni

12

issn 2724-4660

L'orizzonte meramente tecnicistico su cui ogni tipo di riflessione sembra oggi rischiare di appiattirsi non solo non cancella quegli interrogativi fondamentali che si confermano ineludibili per ciascuna disciplina in cui si ramifica il pensiero giuridico: ma li rivela, anzi, in tutta la loro impellenza. È dunque a tale necessità che facciamo riferimento nel cogliere e sottolineare il bisogno che si avverte di 'un'anima per il diritto', ispirandoci in modo particolare a quegli ammonimenti che Aleksandr Solženicyn rivolgeva a studiosi e accademici dell'Università di Harvard nel 1978 e che, a distanza di decenni, mantengono intatta la loro validità. Muovendo dalla domanda «se mi chiedessero: vorrebbe proporre al suo paese, quale modello, l'Occidente così com'è oggi?, dovrei rispondere con franchezza: no, non potrei raccomandare la vostra società come ideale per la trasformazione della nostra. Data la ricchezza di crescita spirituale che in questo secolo il nostro paese ha acquistato nella sofferenza, il sistema occidentale, nel suo attuale stato di esaurimento spirituale, non presenta per noi alcuna attrattiva» – dichiarazione che si riempie di significato alla luce della vicenda personale, tanto dolorosa quanto nota, di colui che l'ha pronunciata –, l'intellettuale russo individuava infatti con profetica lucidità i sintomi e le cause di tale declino. In questo senso, ad interpellarci in modo precipuo in quanto giuristi è soprattutto l'osservazione secondo cui «in conformità ai propri obiettivi la società occidentale ha scelto la forma d'esistenza che le era più comoda e che io definirei giuridica: una 'forma d'esistenza' che tuttavia è stata assunta come fondamento esclusivo e per ciò stesso privata dell'anelito a una dimensione superiore capace di giustificarla. Con l'inevitabile, correlata conseguenza che «l'autolimitazione liberamente accettata è una cosa che non si vede quasi mai: tutti praticano per contro l'autoespansione, condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominciano a scricchiolare». Sono queste le premesse da cui scaturisce quel complesso di valutazioni che trova la sua sintesi più efficace nella seguente affermazione, dalla quale intendiamo a nostra volta prendere idealmente le mosse: «No, la società non può restare in un abisso senza leggi come da noi, ma è anche derisoria la proposta di collocarsi, come qui da voi, sulla superficie tirata a specchio di un giuridismo senz'anima». Se è tale monito a costituire il principio ispiratore della presente collana di studi, quest'ultima trova nella stessa fonte anche la stella polare da seguire per cercare risposte. Essa, rinvenibile in tutti i passaggi più pregnanti del discorso, si scolpisce icasticamente nell'esortazione – che facciamo nostra – con cui si chiude: «E nessuno, sulla Terra, ha altra via d'uscita che questa: andare più in alto».

\* La traduzione italiana citata è tratta da ALEKSANDR SOLŽENICYN, *Discorso alla Harvard University, Cambridge (MA) 8 giugno 1978*, in Id., *Il respiro della coscienza. Saggi e interventi sulla vera libertà 1967-1974. Con il discorso all'Università di Harvard del 1978*, a cura di SERGIO RAPETTI, Jaca Book, Milano, 2015, pp. 219-236.

# *Un'anima per il diritto: andare più in alto*

## *Direzione*

Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

## *Comitato scientifico*

Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Lorena Bachmaier Winter (Universidad Complutense de Madrid)

Christian Baldus (Universität Heidelberg)

Michele Belletti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

María Blanco Fernández (Universidad de Navarra)

Michele Caianiello (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Federico Casolari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Marco Cavina (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Emmanuelle Chevreau (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Sophie Démare-Lafont (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Carlo Fantappiè (Università degli Studi Roma Tre)

Manuel Ignacio Feliú Rey (Universidad Carlos III de Madrid)

Doris Forster (Université de Genève)

Mariagiulia Giuffrè (Edge Hill University)

Esther Happacher (Universität Innsbruck)

Tanguy Le Marc'hadour (Université d'Artois)

Giovanni Luchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Francesco Martucci (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Raphäele Parizot (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Antonio Pérez Miras (Universidad de Granada)

Patrice Rolland (Université Paris-Est Créteil Val de Marne)

Péter Szabó (Pázmány Péter Katolikus Egyetem)

## *Comitato di redazione*

Manuel Ganarin (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessandro Perego (Università Cattolica del Sacro Cuore), Alberto Tomer (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)



I 40 anni del  
*Codex Iuris Canonici*

Atti del Convegno di Studio  
Bologna, 7 novembre 2023

a cura di  
ALBERTO TOMER

I saggi raccolti nel volume all'interno delle sezioni *La Chiesa e il suo diritto attraverso le lenti della codificazione: i decenni trascorsi e le prospettive future* e *Papato, diritto, sinodalità: tra realtà e percezione*. Un dibattito su alcune recenti pubblicazioni sono stati sottoposti alla procedura di revisione *double-blind peer review*, in conformità al *Codice etico e Regolamento per le pubblicazioni della Collana* consultabile all'indirizzo internet [www.mucchieditore.it/animaperildiritto](http://www.mucchieditore.it/animaperildiritto).

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna.

In copertina: La visita di Giovanni Paolo II all'*Alma Mater Studiorum*, 7 giugno 1988, Archivio storico dell'Università di Bologna.

ISSN di collana 2724-4660

ISBN 9788870009996

© Stem Mucchi Editore Srl - 2024

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

[info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it) [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it)

[facebook.com/mucchieditore](https://facebook.com/mucchieditore) [twitter.com/mucchieditore](https://twitter.com/mucchieditore) [instagram.com/mucchi\\_editore](https://instagram.com/mucchi_editore)



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consente la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito [www.mucchieditore.it/animaperildiritto](http://www.mucchieditore.it/animaperildiritto)

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, settembre 2024

GERALDINA BONI

## PRESENTAZIONE

Magnifico Rettore, Eminenze ed Eccellenze Reverendissime, Egregio Signor Sindaco, care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

è un vero onore, per noi, poter avere ospiti presso l'*Alma Mater Studiorum* così tante Autorità ecclesiali, secolari e accademiche. L'occasione importante è quella che dà il titolo a questo Convegno: ricorrono infatti quarant'anni dalla promulgazione, da parte di San Giovanni Paolo II con la Costituzione Apostolica *Sacrae disciplinae leges* (25 gennaio 1983), del vigente *Codex Iuris Canonici* per la Chiesa latina, entrato in vigore il 27 novembre del 1983.

Superando alcune perplessità e riserve serpeggianti in certi ambienti nel post-concilio sulla legittima esistenza di un articolato (e altresì cogente) *corpus* giuridico nella Chiesa, Papa Wojtyła operò una decisa e fiduciosa scelta per il diritto: per la sua proficuità ed essenzialità ai fini di un'ordinata e fruttuosa vita ecclesiale. Un'opzione risoluta per il diritto che coronò poi, qualche anno più tardi, con l'emanazione del primo completo *Codex Canonum* per le Chiese orientali cattoliche (Costituzione Apostolica *Sacri canones*, 18 ottobre 1990).

Nell'appena ricordata *Sacrae disciplinae leges* l'allora Vescovo di Roma sottolineava la diretta derivazione della codificazione dalla fondamentale assise conciliare novecentesca, nonché la sua formazione autenticamente collegiale e ampiamente partecipata, pur rimanendo il Codice espressione del potere pontificio e dunque rivestendo un carattere primaziale. Ma soprattutto, proprio per rispondere alle contestazioni anti-giuridiciste, rimarcò la necessarietà del diritto ecclesiale, affermando: «Poiché, infatti, la Chiesa è costituita come una compagine sociale, essa ha bisogno

di norme: sia perché la sua struttura gerarchica e organica sia visibile; sia perché l'esercizio delle funzioni a lei divinamente affidate, specialmente quella della sacra potestà e dell'amministrazione dei sacramenti, possa essere adeguatamente organizzato; sia perché le scambievoli relazioni dei fedeli possano essere regolate secondo giustizia, basata sulla carità, garantiti e ben definiti i diritti dei singoli; sia, finalmente, perché le iniziative comuni, intraprese per una vita cristiana sempre più perfetta, attraverso le leggi canoniche vengano sostenute, rafforzate e promosse». E nel discorso per la presentazione ufficiale del Codice del 3 febbraio 1983 ribadiva che se la Chiesa-Corpo di Cristo è compagine organizzata *in hoc mundo*, se comprende in sé una diversità di membra e di funzioni, allora tanto fitta è in essa la trama delle relazioni che il diritto c'è già, non può non esserci: esso non va concepito come un corpo estraneo, né come una sovrastruttura inutile o addirittura un residuo di presunte pretese temporalistiche. Al contrario è connaturale alla vita della Chiesa quale mezzo e ausilio preziosissimo, ricordando ed esaltando la luminosa «ininterrotta tradizione canonica dal prestigioso valore dottrinale e culturale».

In questa tradizione credo che a Bologna e alla sua Università non si possa non assegnare un ruolo peculiare. Alla radice prima della più antica tra le Università, la nostra, troviamo infatti la rinascita degli studi giuridici: e sarà proprio questa la scintilla destinata a suscitare l'apparire di una rinnovata civiltà all'alba del secondo millennio. L'affermazione di Bologna come patria del diritto e faro della scienza europea, tra undicesimo e dodicesimo secolo, è immediata e straordinaria: ed è legata al nome di Irnerio per il diritto romano, ma soprattutto, per quanto ora interessa, a quello di Graziano per il diritto canonico. È precipuamente il *Decretum Gratiani* a contenere, dal punto di vista del metodo, i semi più fertili di avvenire: inaugurando quella distinzione nella compenetrazione tra l'investigare della ragione e il credere della coscienza che ha consentito per molti secoli al nostro Continente di esercitare un primato intellettuale e politico non disgiunto da un profondo sentire religioso. Segnatamente quella conciliazio-

ne tra *fides et ratio* che ha trovato a Bologna una propria sintesi, ponendosi come punto d'arrivo e di partenza insieme, ha contribuito, per parte sua, a rendere maggiormente consapevole la Chiesa dell'imprescindibilità di uno strumento giuridico efficace e raffinato per poter affrontare le sfide sempre nuove che si pongono all'*homo viator*: nella matura e viva sollecitudine per l'armoniosa convivenza sociale, la comunione ecclesiale e il destino ultimo delle persone. Con la ferma persuasione che il diritto, per echeggiare ancora le parole di Papa Wojtyła, attinge il suo scopo «nel servire la causa della giustizia».

Quell'apogeo della canonistica medioevale, che vide confrontarsi nelle vie di Bologna come protagonisti di una grande epopea i più illustri maestri del diritto, conosceva inoltre un forte legame tra dottrina e legislazione: anzi, era spesso proprio l'elaborazione scientifica che presso lo *Studium* si andava conducendo a suggerire al legislatore ecclesiale le soluzioni più idonee a interpretare il presente e il futuro. Ne è riprova evidente la tradizione secondo la quale i Romani Pontefici inviavano ai professori e allievi dell'Università di Bologna le raccolte autentiche delle loro leggi, anche per invitarli a esaminarle e commentarle: un gesto che eloquentemente ha ripetuto, per evocarla in tempi molto più recenti, Papa Giovanni Paolo II nel corso della visita resa, nel 1988, al nostro Ateneo. Non vi era, nel solco di quella consuetudine, solo un segno di riconoscimento della rilevanza e dell'autonomia della scienza, o la cifra di una peculiare predilezione per Bologna, ove eminenti giuristi avevano operato il riordinamento e la sistemazione delle fonti canoniche: v'era altresì la solida convinzione di come tale feconda collaborazione fosse fondamentale in vista proprio di quella giustizia, animata dalla carità, cui la Chiesa non può giammai rinunciare.

In questo spirito, pertanto, ci sembra particolarmente significativo che questo Convegno commemorativo dei quarant'anni del *Codex Iuris Canonici* si svolga proprio nella nostra città: ed è in questo spirito, e con l'affidamento e le aspettative destinate dalla gloriosa storia a noi anteriore, che apro i lavori. È un modo, Emi-

nenze Reverendissime, illustri Autorità secolari e accademiche, care Studentesse e cari Studenti, per essere ad essa fedeli: sapendo rivitalizzare la nostra millenaria esistenza in una perenne giovinezza di ispirazioni e di energie da porre a beneficio collettivo.

## GLI AUTORI

JUAN IGNACIO ARRIETA, Segretario del Dicastero per i Testi Legislativi

GERALDINA BONI, Professoressa ordinaria di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico, *Alma Mater Studiorum* Università di Bologna

MICHELE CAIANIELLO, Professore ordinario di Diritto processuale penale, già Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna

ANTONIO G. CHIZZONITI, Professore ordinario di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico, Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza)

CARLO FANTAPPÌÈ, Professore emerito di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico, Università degli Studi Roma Tre

ANDREA GAGLIARDUCCI, Vaticanista del Gruppo ACI/EWTN

MATTEO LEPORE, Sindaco di Bologna

DOMINIQUE MAMBERTI, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica

GIOVANNI MOLARI, Magnifico Rettore dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna

PIETRO PAROLIN, Segretario di Stato di Sua Santità Papa Francesco

MARIO PRIGNANO, Caporedattore centrale del Tg1

ANDREA ZANOTTI, Professore ordinario di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico, *Alma Mater Studiorum* Università di Bologna

MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza episcopale italiana

## INDICE

Giovanni Molari <i>Saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna</i> .....	7
Michele Caianiello <i>Saluti istituzionali del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna</i> .....	9
Matteo Lepore <i>Saluti istituzionali del Sindaco di Bologna</i> .....	11
Matteo Maria Zuppi <i>Saluti introduttivi dell'Arcivescovo di Bologna</i> .....	13
Geraldina Boni <i>Presentazione</i> .....	15
<b>La Chiesa e il suo diritto attraverso le lenti della codificazione: i decenni trascorsi e le prospettive future</b>	
Pietro Parolin <i>Il paradigma della codificazione nella realtà ecclesiale</i> .....	21
Dominique Mamberti <i>Il Codex Iuris Canonici del 1983 e la Chiesa universale</i> .....	37
Juan Ignacio Arrieta <i>Le modifiche al Codice canonico: motivazioni e prospettive</i> .....	53
Carlo Fantappiè <i>Principi conciliari e codificazione del 1983</i> .....	75
Andrea Zanotti <i>Il Codex Iuris Canonici e la scienza giuridica</i> .....	119

**Papato, diritto, sinodalità: tra realtà e percezione.  
Un dibattito su alcune recenti pubblicazioni**

Antonio G. Chizzoniti

*Papato, diritto e sinodalità: tra realtà e percezione.*

*Brevi riflessioni*.....145

Mario Prignano

*Rinuncia pontificia e sede romana impedita: tra risvolti storici*

*e salvaguardia del 'bonum Ecclesiae'*.....161

Andrea Gagliarducci

*Il vaticanista alle prese con la crisi del diritto canonico*.....175

## *Un'anima per il diritto: andare più in alto*

Collana diretta da Geraldina Boni

1. COSTANTINO-M. FABRIS, *Foro interno. Genesi ed evoluzione dell'istituto canonistico*, 2020.
2. GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, 2021.
3. *Libertà, dubbio, coscienza morale. L'eredità di un Maestro: Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, a cura di BEATRICE SERRA, 2022.
4. *Dante e Diritto. Un cammino tra storia e attualità*, a cura di FEDERICO CASOLARI, ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIORGIO SPEDICATO, 2022.
5. BEATRICE SERRA, *Intimum, privatum, secretum. Sul concetto di riservatezza nel diritto canonico*, 2022.
6. *Forever Young. Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention*, 2 Voll., edited by ELISA BARONCINI, BERT DEMARSIN, ANA GEMMA LÓPEZ MARTÍN, RAQUEL REGUEIRO DUBRA, RUXANDRA-IULIA STOICA, 2023.
7. *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, a cura di ILARIA ZUANAZZI, MARIA CHIARA RUSCAZIO, VALERIO GIGLIOTTI, 2023.
8. LAURA MARIA FRANCIOSI, *La disciplina degli interessi nei contratti internazionali. Un'analisi di diritto comparato*, 2023.
9. ALBERTO TOMER, *Il nuovo assetto del Sovrano Militare Ordine di Malta. La riforma del 2022 nella fedeltà a una storia millenaria*, 2023.
10. *Lex generalis omnium. Un diritto del passato nel presente*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIANNI SANTUCCI, 2023.
11. *Diritto, religione, coscienza: il valore dell'equilibrio. Liber Amicorum per Erminia Camassa*, a cura di FRANCESCA OLIOSI, 2023.
12. *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, a cura di ALBERTO TOMER, 2024.

Publicato nel mese  
di settembre del 2024

Collana diretta da Geraldina Boni

issn 2724-4660